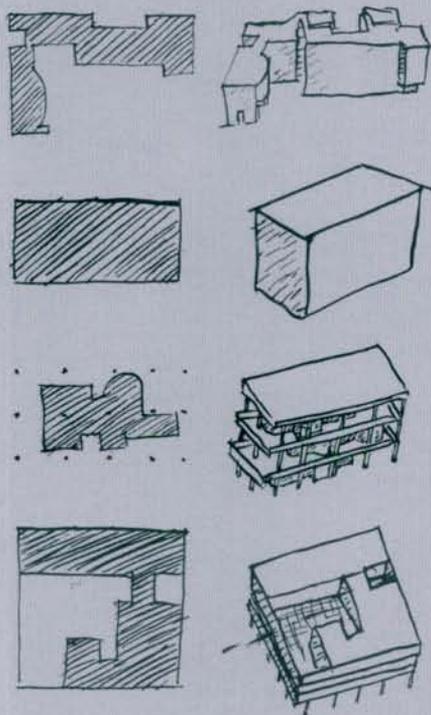


Cesare Ajroldi, Marcella Aprile, Andrea Sciascia (a cura di)

# Note sulla didattica del progetto



*Scritti di*

Cesare Ajroldi  
Marcella Aprile  
Francesco Cannone  
Lorenzo Caracciolo  
Franco Castagnetti  
Gaetano Cuccia  
Francesco De Simone  
Mario Giorgianni  
Gaetano Licata  
Emanuele Palazzotto  
Adriana Sarro  
Michele Sbacchi  
Andrea Sciascia  
Alfredo Sturiano  
Giuliana Tripodo  
M. Isabella Vesco

Cesare Ajroldi, Marcella Aprile, Andrea Sciascia (a cura di)

# Note sulla didattica del progetto

*Scritti di*

Cesare Ajroldi  
Marcella Aprile  
Francesco Cannone  
Lorenzo Caracciolo  
Franco Castagnetti  
Gaetano Cuccia  
Francesco De Simone  
Mario Giorgianni  
Gaetano Licata  
Emanuele Palazzotto  
Adriana Sarro  
Michele Sbacchi  
Andrea Sciascia  
Alfredo Sturiano  
Giuliana Tripodo  
M. Isabella Vesco



Edizioni Caracol

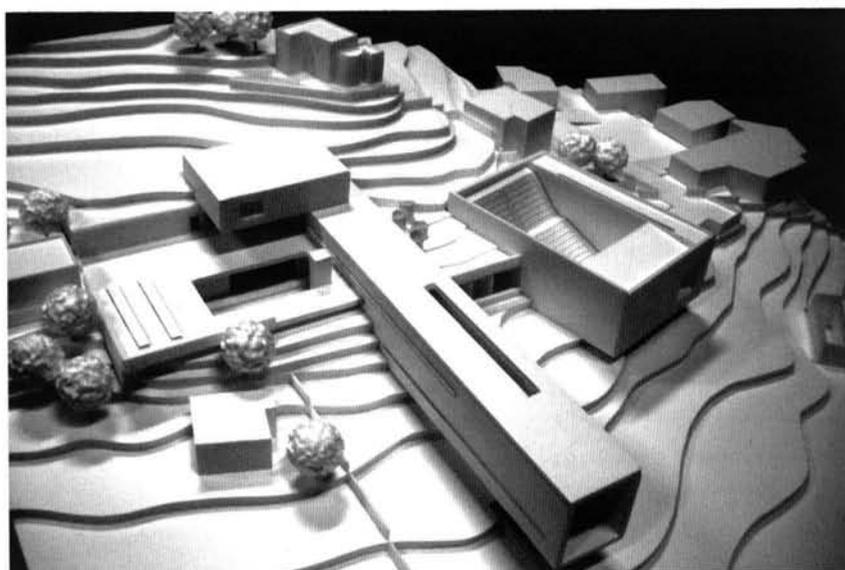
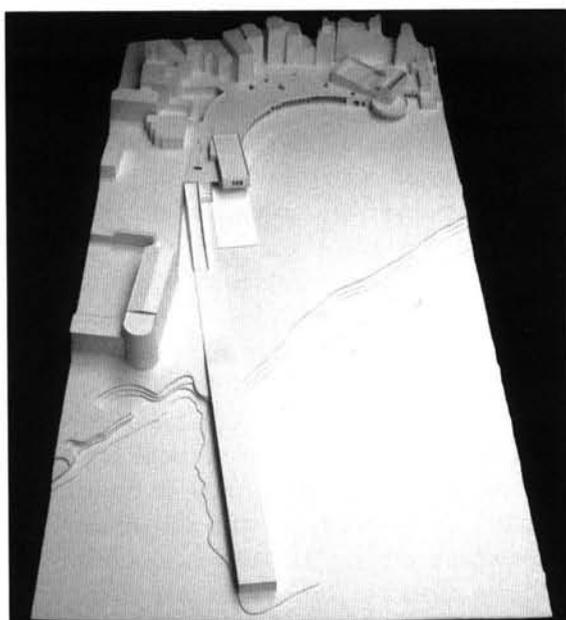
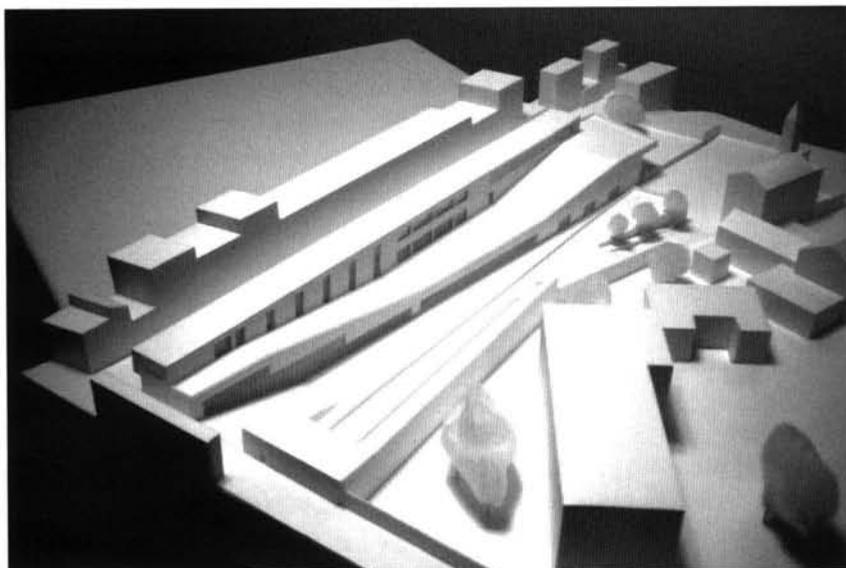
In copertina:  
Le Corbusier, *Les 4 compositions*, 1929.

Volume realizzato con il contributo  
del Dipartimento di Storia e Progetto  
nell'Architettura della Università degli  
Studi di Palermo.

© 2008 Caracol, Palermo  
ISBN 978-88-89440-42-1  
Edizioni Caracol s.n.c.  
via Villareale 35, 90141 Palermo  
e.mail: [info@edizionicaracol.it](mailto:info@edizionicaracol.it)  
Vietata la riproduzione o duplicazione  
con qualsiasi mezzo.

# Indice

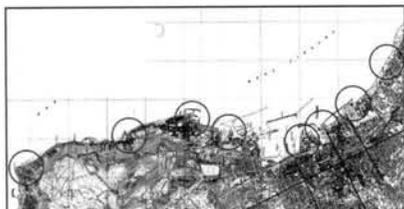
<i>Francesco Cellini</i>	
Prefazione, 7	
<i>Cesare Ajroldi</i>	
La progettazione architettonica: teoria e integrazioni, 11	
Un laboratorio di progettazione architettonica: premesse per un esperimento, 15	
<i>Marcella Aprile</i>	
Riflessioni a margine della didattica del progetto, 19	
<i>Francesco Cannone</i>	
Didattica e progetto di architettura, 27	
Spondylus gæderopus vs nautilus, 31	
<i>Lorenzo Caracciolo</i>	
Analisi e citazioni, 35	
Storia, natura e architettura, 39	
<i>Franco Castagnetti</i>	
Una didattica della progettazione: frammenti, 43	
Lungo il margine, progetto adiacente alla stazione Notarbartolo a Palermo, 47	
<i>Gaetano Cuccia</i>	
Riflessione 1 <sup>a</sup> , 51	
Riflessione 2 <sup>a</sup> , 55	
<i>Francesco De Simone</i>	
Appunti di metodo e sul metodo, 59	
Riflessioni su una esperienza didattica, 63	
<i>Mario Giorgianni</i>	
Nota sulla teoria e sulla didattica del progetto architettonico, 67	
Impianti di risalita meccanica a Ragusa, 71	
<i>Gaetano Licata</i>	
Quale idea di laboratorio ... e di università?, 74	
<i>Emanuele Palazzotto</i>	
Dualità e transiti nella didattica del progetto, 83	
Un'esperienza didattica di terzo anno, 87	
<i>Adriana Sarro</i>	
Il percorso didattico e la ricerca, 90	
Il progetto urbano per Palermo e Sciacca, 95	
<i>Michele Sbacchi</i>	
Insegnare a progettare nell'epoca di Autocad, 98	
Schema e progetto, 103	
<i>Andrea Sciascia</i>	
L'elemento soggettivo e la didattica della progettazione architettonica, 106	
<i>Alfredo Sturiano</i>	
La didattica della progettazione 1 <sup>a</sup> parte, 114	
La didattica della progettazione 2 <sup>a</sup> parte, 119	
<i>Giuliana Tripodo</i>	
Racconti di Architettura, 122	
Torre in C2, 125	
<i>M. Isabella Vesco</i>	
La scenografia e l'architetto, 130	
La lezione di Cambellotti in una esperienza progettuale, 135	
Indice dei nomi, 138	



*a.a. 2004/05, Scuola di musica a Palermo - zona Arenella, progetto di P. D. M. Damiano.  
a.a. 2005/06, Scuola di musica a Palermo - zona Vergine Maria, progetto di S. Lembo.  
a.a. 2006/07, Scuola di musica a Palermo - zona Addaura, progetto di A. Proto.*

# Un'esperienza didattica di terzo anno

Emanuele Palazzotto



a.a. 2004-2007, *Localizzazione delle aree di progetto.*

1. Che, relativamente agli ultimi quattro anni accademici, sono stati i professori: Lorenzo Caracciolo, Emanuele Palazzotto e Andrea Sciascia.

Il corso di laurea in Architettura di Palermo, negli ultimi anni accademici (grazie anche all'attività di coordinamento orizzontale attivata nelle varie annualità) è riuscito a definire alcune linee guida che, anno per anno e con risultati volutamente non omogenei, hanno indirizzato la pedagogia complessiva attorno ad alcuni nuclei tematici comuni che, soprattutto a partire dall'attività svolta nei laboratori di progettazione architettonica, sono riusciti a stimolare importanti momenti di arricchimento culturale, confronto e scambio a disposizione di tutti gli studenti frequentanti.

Nel caso del terzo anno di corso, i docenti responsabili dei laboratori di progettazione architettonica<sup>1</sup> hanno potuto sviluppare autonomamente la propria didattica specifica, partendo da un tema unico e da una strutturazione coordinata dei momenti congiunti disponibili, quali le lezioni frontali sviluppate nei moduli, le attività formative connesse allo *stage* e alcune giornate di studio, tese all'approfondimento critico/conoscitivo del più ampio tema generale trattato.

La scelta appropriata del tema generale si è rivelata essere un passaggio decisivo sia per consentire i necessari margini di apertura verso riflessioni di carattere più ampio, conducendo anche fuori dallo specifico disciplinare, ma al tempo stesso anche per stimolare, in potenza, immediate ricadute sul campo della modificazione, esprimendo con assoluta chiarezza didattica il ruolo sociale, culturale e spaziale che l'architettura riassume nel confronto con l'ambito urbano in cui si insedia.

Il tema generale, individuato nella "Scuola di musica", ha così agevolato numerose occasioni di tangenze e convergenze tra i discorsi sviluppati, a partire dal confronto con le contingenze fornite dai casi specifici di intervento e dalle potenzialità implicite possedute dai luoghi di progetto.

In particolare, nel laboratorio da me diretto, nella consapevolezza della complessità dell'atto progettuale, si è sviluppato un percorso didattico riferito all'anno di frequenza che, rispondendo inizialmente all'esigenza di fornire allo studente alcune basi metodologiche fondative, valide per ogni discorso sull'architettura, ha poi cercato di instaurare rapporti virtuosi tra l'esigenza sociale, la soddisfazione del tema funzionale e la soluzione spaziale, ponendosi in stretta relazione con gli ambiti urbani irrisolti selezionati dalla docenza. Una grande importanza ha quindi rivestito l'azione "a priori" rivolta verso la scelta di tali aree su cui concentrare gli esercizi di progetto, attuata nell'intenzione più ambiziosa di costruire, anno dopo anno, una punteggiata fatta da

occasioni specifiche e notevoli; una geografia di luoghi capaci di offrire, nella loro singolarità ma anche nel loro insieme, alcune delle possibili risposte al difficile processo di riqualificazione della linea di costa palermitana.

Con il supporto della didattica comune sviluppata nei moduli teorici, è stato poi impostato un percorso “contaminante” che ha visto, negli anni, gli oggetti architettonici porsi come protagonisti temporanei, in una visione alternata e dinamica dalla scala della città a quella del dettaglio, nella loro consistenza strutturale e nel loro spazio interno, nello spazio esterno a essi più prossimo e da essi direttamente coinvolto e nei rapporti a più ampia scala con la città o con il paesaggio in senso lato.

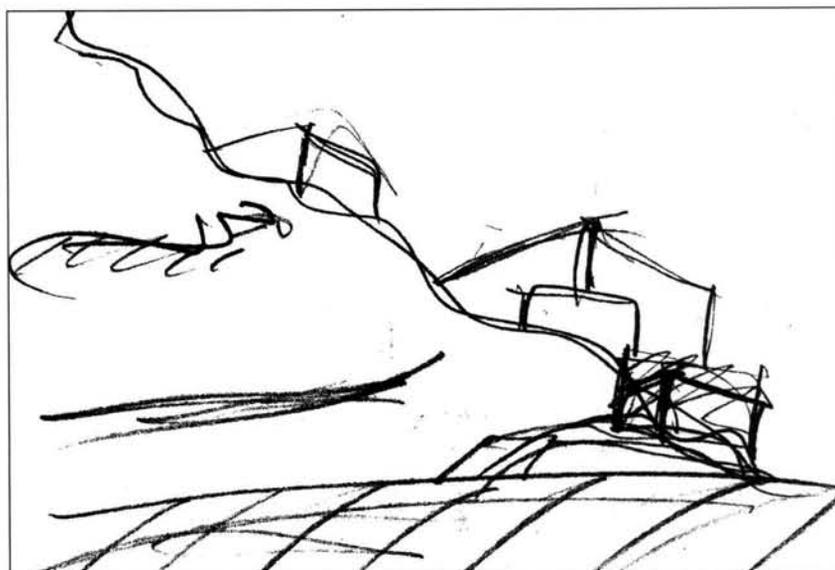
Il tema della “Scuola di musica” ha consentito poi altre interessanti interferenze, che si sono giovate, tra l’altro, della fertile collaborazione con docenti di musicologia<sup>2</sup> e con il conservatorio “Vincenzo Bellini” di Palermo, attingendo così a territori culturali e artistici, decisamente prossimi a quelli dell’architettura, ma purtroppo, sempre più spesso, confinati negli aridi recinti dei puri specialismi.

Il corso si è sviluppato su due fasi, di cui la prima, decisamente più breve, è stata dedicata a un’attività propedeutica, utile a introdurre lo studente allo specifico approccio problematico seguito nel laboratorio (in cui la descrizione e l’interpretazione delle specificità del contesto assegnato costituiscono una parte integrante e fondativa dell’attività progettuale) e a offrire quei riferimenti minimi indispensabili alle principali questioni teorico-disciplinari affrontate.

Tra gli obiettivi specifici di questa fase, in una prima presa di coscienza con alcuni “materiali” disponibili, vi è anche l’intenzione di allenare lo studente ad approfondire la propria riflessione sui

2. In particolare grazie alla collaborazione con la prof.ssa Anna Tedesco che, negli dal 2004 al 2006, ha tenuto il modulo “I luoghi della Musica”.

*a.a. 2006/07, Scuola di musica a Palermo - zona Addaura, progetto di R. Leto Barone.*



problemi progettuali, adattando le possibili soluzioni al mutare delle condizioni. Lo studente procede nel percorso indicato confrontandosi con i colleghi e legando analogie, generando associazioni, tessendo relazioni che inventano nuovi significati, tenendo sempre presente, però, che l'attitudine allo spostamento del punto di vista va necessariamente riferita ai nuclei significativi dell'esperienza già fatta (da sé e da chi ci ha preceduto), agli ineludibili fondamenti disciplinari e alla comprensione dei principi, imparando, nel tempo, a gestire il rischio che nel progetto è implicito e inevitabile, scartando quelle scorciatoie che si presentano, a prima vista, fin troppo facili e illusorie.

Nella seconda parte del corso, allo studente è poi chiesto di elaborare un progetto sul luogo assegnato, a partire da un'attenta indagine sulle condizioni al contorno, dalla comprensione dei limiti derivanti dalle richieste della committenza (riassunte in un programma funzionale, breve e sufficientemente "astratto") e dai vincoli propri del sito.

Lo studente, immergendosi nella sperimentazione diretta del progetto, visto come campo formativo inderogabile e privilegiato nella costruzione dell'esperienza didattica, verifica, almeno parzialmente, quella connessione continua tra progetto ed esperienza, che si fonda sull'importanza della comprensione dei principi. Si sottolinea così, al tempo stesso, il valore del fare e del conoscere facendo.

Le procedure del fare implicano anche la necessità di "sporcarsi le mani", sperimentando un approccio tattile, grande potenzialità sempre meno sfruttata dall'avvento dei mezzi informatici e dal loro uso acritico. Il corso fa propria tale esigenza indicando, ancora una volta, come sia indispensabile usare i modelli, la matita, lo schizzo: strumenti ancora oggi insostituibili per l'effettivo collegamento tra mano, occhio e cervello.

2006/07, Scuola di musica a  
rmo - zona Acquasanta, progetto di C.  
mone.

